



SCONTRO CON RENZI

Minoranza Pd va alla conta: "O noi o FI"

ROMA - La minoranza Pd rompe gli argini, va alla conta e pone a Matteo Renzi un aut aut netto: una riforma del lavoro condivisa da FI non potrà essere votata da tutto il partito. Resta da capire quanti, davvero, saranno disponibili a sfidare anche in Aula Matteo Renzi nel caso non si trovi una sintesi. Punto di caduta che, sull'art.18, finora appare davvero lontano. (Servizio a pagina 9)

DRAGHI

Ripresa perde impulso, riforme bloccano crisi

BRUXELLES - La Bce ha fatto la sua parte, anche con il recente programma di acquisti TLTRO, ora tocca ai Governi fare e soprattutto attuare le riforme strutturali per ridare all'economia quello slancio che attualmente ha perduto. Il presidente della Bce Mario Draghi lancia l'allarme: "la ripresa nella zona euro sta perdendo impulso, la crescita del Pil si è fermata nel secondo trimestre". (Servizio a pagina 8)

Il premier a Silicon Valley assicura che porterà avanti una rivoluzione e chiede una mano ai ricercatori italiani

Renzi non arretra: "Farò un cambio violento"

In Italia impazza un scontro feroce sulla riforma del lavoro con i sindacati e la minoranza del Pd. A San Francisco, invece, tra i 150 creatori italiani di start up e tra i nostri scienziati della Nasa si respira entusiasmo non solo per le grandi opportunità del sogno americano

SAN FRANCISCO - Neanche un anno fa Matteo Renzi, semplice sindaco di Firenze, andava in giro in bicicletta con la figlia per San Francisco. Dodici mesi dopo si ritrova da premier nella culla della tecnologia americana, ad incontrare Condoleezza Rice a Stanford e a chiedere una mano ai ricercatori italiani.

- Sono felicissimo di fare il premier - confessa il presidente del consiglio facendo capire, da San Francisco, di non avere alcuna intenzione di arretrare davanti alla battaglia sul lavoro. Anzi, avverte, farà "di tutto per una rivoluzione sistematica, un cambio violento in cui si arrabbierà qualcuno per far avanzare tutti".

Ha del surreale la situazione che il presidente del consiglio vive nella prima tappa del tour negli States, che toccherà poi New York e Detroit. In Italia impazza un scontro feroce sulla riforma del lavoro con i sindacati sul piede di guerra e la minoranza del Pd pronta quasi allo strappo con un referendum tra gli iscritti in difesa dell'art.18. A San Francisco, invece, tra i 150 creatori italiani di start up o tra i nostri scienziati della Nasa, prima, a Twitter e Yahoo, dopo, si respira entusiasmo non solo per le grandi opportunità del sogno americano. (Servizio a pagina 7)

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Don Federico, la Piazza del Cuore, e la rinascita dell'Aquila



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Un "Team" per combattere la "guerra psicologica"

CARACAS - Nulla da temere. Il presidente della Repubblica ha preso il 'toro per le corna' e costituito una squadra multidisciplinare, composta da esperti epidemiologici venezolani e stranieri, per indagare il presunto virus che ha causato la morte di 8 persone nello Stato Aragua.

Il team ha la delicata responsabilità di scoprire gli autori della "guerra psicologica" che, assieme a quella economica tante volte denunciata dal capo dello Stato, ha messo a soqquadro il Paese. Il team, ha spiegato il presidente Maduro, ha anche il compito di ridurre le conseguenze del dengue e del chikungunya. A capo avrà il ministro della salute, Nancy Pérez.

- Ho parlato con la squadra speciale di medici venezolani e stranieri - ha detto il presidente Maduro - . Stiamo costituendo un team speciale per indagare cosa realmente c'è dietro questa "guerra psicologica" perversa. (Servizio a pagina 6)

NELLO SPORT



Passi avanti Ferrari, a Suzuka la prova della verità

ISIS

Conquisteremo Roma e spezzeremo le croci

(Servizio a pagina 3)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure
-via fax a (0212) 212 1124 oppure
-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o
- via fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare
Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(L.A Autoridad Consular)

Un delirante messaggio audio di 42 minuti del portavoce dello stato islamico, Abu Muhammed al Adnani, che fa seguito ai video diffusi nei giorni scorsi dalla propaganda jihadista nel quale si indicano tutti gli obiettivi del Califfato. A cominciare da Roma, non come luogo fisico, ma cuore del nemico crociato, capitale dell'Occidente cristiano



Isis: Conquisteremo Roma, spezzeremo le croci

Ugo Caltagirone

NEW YORK. - "Attaccate i civili" e "uccidete i miscredenti in qualunque modo possibile e immaginabile". E' l'ultima agghiacciante minaccia che l'Isis invia all'Occidente. Un delirante messaggio audio di 42 minuti del portavoce dello stato islamico, Abu Muhammed al Adnani, che fa seguito ai video diffusi nei giorni scorsi dalla propaganda jihadista nel quale si indicano tutti gli obiettivi del Califfato. A cominciare da Roma, non come luogo fisico, ma 'cuore' del 'nemico crociato', capitale dell'Occidente cristiano: nel messaggio infatti non viene mai citata direttamente l'Italia.

"Conquisteremo la vostra Roma, spezzeremo le croci e faremo schiave le vostre donne, con il permesso di Allah": minaccia al Adnani che pronuncia parole particolarmente violente anche contro il presidente Usa Barack Obama, definito "il ciuco degli ebrei" e chiamato tre volte "vile". L'incubo Isis ha già provocato l'esodo di almeno 130.000 curdi in fuga dalla Siria alla Turchia, per quella che si preannuncia come una nuova crisi umanitaria. Mentre alcuni deputati di Baghdad denunciano un attacco con armi chimiche a nord di Falluja, in cui sarebbero rimasti uccisi, asfissati, almeno 300 soldati. Una notizia che, se confermata, rappresentereb-

be un'inquietante escalation del conflitto.

L'offensiva dello stato islamico, dunque, prosegue su tutti i fronti. Su quello mediatico è mirata soprattutto a fare proseliti nel mondo occidentale. Nel nuovo messaggio audio ce n'è per tutti, soprattutto per quelli che vengono definiti "sporchi francesi", rei di aver affiancato gli Stati Uniti nei bombardamenti aerei sull'Iraq. Ma l'invito è quello di colpire ovunque: americani, europei, australiani, canadesi. Parole che mettono i brividi a pochi giorni dalla scoperta in Australia di un piano per decapitare a caso gente aggredita in strada. E che arrivano alla vigilia di una fitta rete di incontri a New York, dove il presidente americano Barack Obama avrà l'occasione di incontrare numerosi leader in occasione dell'Assemblea generale dell'Onu, e dunque di consolidare la coalizione anti-Isis che conterebbe già oltre 40 Paesi.

"La Francia non ha paura", ha commentato le nuove minacce il ministro degli interni di Parigi, Bernard Cazeneuve, sottolineando come "il governo prende e continuerà a prendere tutte le misure per garantire la sicurezza dei francesi". Francesi che proseguiranno con i raid al fianco degli Usa. Raid che, cominciano a pensare in molti, potrebbero non

TERRORISMO

Isis: 007, massima attenzione ma niente allarmismi

ROMA. - Massima attenzione e cautela "ma non siamo a livello d'allarme". E dunque "vanno evitati allarmismi". Così fonti qualificate d'intelligence e dell'antiterrorismo commentano l'audio messaggio con cui l'Isis annuncia la volontà di conquistare Roma e "fare schiave le vostre donne". Che la situazione sia tesa e che vi siano rischi anche per l'Italia, fanno notare le fonti, non è certo un mistero. Tanto che tutte le antenne sono alzate e l'attenzione su determinati ambienti è costante. "Il momento è complesso, è giusto essere attenti". Ma di qui a parlare di possibili attacchi nel nostro paese ce ne passa. "Non confondiamo la propaganda con gli attentati" sottolinea una fonte d'intelligence, ribadendo che gli annunci dell'Isis non corrispondono alle evidenze e alle analisi dei nostri servizi e del nostro apparato di sicurezza. In assenza di segnali specifici, si ribadisce, quel che continua a preoccupare è il gesto estemporaneo di un 'lupo solitario' formatosi con la propaganda sul web, di qualche esaltato le cui mosse sono impossibili da prevedere anche per un apparato di sicurezza schierato al massimo delle potenzialità. O, ancora, il rientro nel nostro paese di qualcuno di quelli andati a combattere in Siria e in Iraq. Personaggi che vengono comunque costantemente monitorati e che, al momento, non sarebbero sulla via del ritorno. Le misure di sicurezza, viene tra l'altro sottolineato, sono già al massimo e nei mesi scorsi sono state diverse le circolari del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in cui si invitava ad un potenziamento dei dispositivi, ad un controllo più serrato su obiettivi sensibili e ad un monitoraggio capillare degli ambienti più radicali e legati all'estremismo islamico. L'ultima è del 16 settembre e faceva seguito al video con cui l'Isis annunciava la decapitazione del terzo ostaggio occidentale, un inglese. In quell'occasione il Dipartimento ha ribadito la necessità di innalzare al massimo le misure e di prestare particolare attenzione alle sedi diplomatiche, istituzionali e agli interessi di Stati Uniti, Gran Bretagna e Iraq.

bastare. "Non è da escludere l'invio di truppe di terra contro l'Isis", ha dichiarato l'ex premier britannico, Tony Blair, in una intervista alla Bbc. Il suo punto di vista è che "se non si è pronti a combattere questa

gente sul campo di battaglia è possibile contenerli, ma non sconfiggerli". E preoccupa il possibile raid chimico che i militanti del 'califfato' al Baghdadi avrebbe sferrato a nord di Falluja, nella località di Saqlawiya,

uccidendo almeno 300 soldati iracheni. Si materializzerebbe, dunque, uno dei rischi più volte ventilati dagli 007 occidentali: quello che i terroristi islamici possano essersi impossessati di armi e sostanze letali appartenenti all'arsenale chimico siriano. Scorte non recuperate nell'ambito del piano di disarmo chimico del regime di Assad che potrebbero essere finite nelle mani sbagliate. Un allarme che nei giorni scorsi era stato rilanciato all'Onu dagli Stati Uniti nel corso di una riunione del Consiglio di sicurezza: "Possiamo solo immaginare cosa potrebbe fare un'organizzazione del genere con armi di quel tipo", aveva affermato l'ambasciatrice americana, Samantha Power, riferendosi all'Isis o ai gruppi siriani legati ad al Qaida. "I terroristi dell'Isis - ha denunciato un gruppo di deputati iracheni - hanno usato per la prima volta gas cloro contro 400 soldati e hanno ucciso molti di loro asfissandoli e facendo esplodere autobomba contro il loro quartier generale". I servizi di intelligence occidentali sono al lavoro per verificare l'episodio. Intanto il nuovo governo di Baghdad finisce nella bufera con l'accusa di "aver reagito con lentezza nonostante le richieste di aiuto arrivate dai militari assediati dai jihadisti".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@vokeditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, cuestionó las retenciones de Eduardo Garmendia y Rusvel Gutiérrez, interrogados en el Sebin, acción que considera una táctica de "amedrentamiento contra el sector empresarial"

Denunciarán intimidación a empresarios

NUEVA ESPARTA- En la sede de Fedecámaras Nueva Esparta, el presidente de la Federación de Cámaras y Asociaciones de Comercio y Producción de Venezuela, Jorge Roig, calificó este lunes de sorprendentes las retenciones del presidente de Conindustria, Eduardo Garmendia, y del presidente de la Cámara de Comerciantes y Agentes Aduanales, Rusvel Gutiérrez, para interrogarlos en el Sebin durante horas sin explicaciones, acción que considera una táctica de "amedrentamiento" contra el sector empresarial. "Que no fueron detenciones, fueron llamados a unas investigaciones", según dijeron las autoridades.

Roig dijo que en ambos casos fueron tratados con respeto. "A Garmendia se le visitó a las 11 pm en su casa y se le conminó a asistir a la 1 de la tarde de ayer (domingo), estubo 12 horas rindiendo declaraciones. En el caso de Gutiérrez fue liberado a las 5 de la mañana del día de hoy(ayer)".

MADURO:

Garmendia deberá responder ante la ley

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro aseguró que la fiscalía deberá tomar medidas ante las declaraciones del representante de Conindustria, Eduardo Garmendia, en torno al virus del dengue y el chikungunya.

"Él declaró una cantidad de mentiras, por ejemplo, que el chikungunya ya ocupaba 50% del país y dijo: tengo pruebas de que hay empresas que tienen 200 trabajadores y tienen 50 con chikungunya y han bajado la productividad", indicó.

Indicó que se trata de un tema "delicado" y solo las autoridades sanitarias pueden emitir declaraciones al respecto.

Maduro confirmó que Garmendia fue citado y sometido a un interrogatorio legal.

"En ningún momento se les dijo cuáles eran las causas de sus citaciones, a lo largo del interrogatorio se les aclaró que era una investigación en curso, pero nunca se aclaró para qué. Se hicieron preguntas sobre Fedecámaras y sobre otros miembros de gremios empresariales", precisó. Para el presidente de la cúpula empresarial, lo grave de esto es que sería una táctica de amedrentamiento contra el sector empresaria-

rial. "Lo denunciaremos ante la Organización Internacional del Trabajo -OIT-", dijo Roig. "No es la primera vez que lo denunciamos ante la OIT y esto ha sido producto de todo lo que constituye en este país ser un dirigente empresarial que en estos momentos es una profesión que está bajo la lupa del gobierno nacional por decir las cosas con las que no estamos de acuerdo", apuntó.

ALLUP

"Estoy molesto con quienes cuestionan libertad de Simonovis"

CARACAS- El secretario general de Acción Democrática (AD); Henri Ramos Allup, lamentó que haya personas que critiquen la liberación del Comisario Iván Simonovis porque ello le ha otorgado "dividendos políticos al Gobierno". "Quien así opina es porque no tiene algún familiar preso o en el exilio. Independientemente de las razones del gobierno para liberarlo, él está en su casa con su mujer y su familia, después de casi 10 años de estar preso. Especular con relación a esa situación es innoble", afirmó Ramos Allup, durante el programa Vladimir a la 1 que transmite Globovisión. "A propósito de la libertad de Simonovis, estoy aturrido, por no decir que molesto por algunos mensajes que casi cuestionan la libertad de Simonovis. Piensan que es mejor que se hubiera quedado preso porque habiéndolo liberado el gobierno se anotó algún dividendo político", sostuvo.

No obstante, el secretario general de AD, aunque valoró como positiva la liberación del Comisario, advirtió que faltan muchas más buenas señales del Gobierno, como la designación de un Consejo Nacional Electoral (CNE) "con gente imparcial y equilibrada conforme a los términos que señala la Constitución".

"Una buena señal es que si (el Gobierno) está seguro de que tiene mayoría, ¿por qué razón se aventajan con un CNE políticamente afecto? Otra cosa, es posible que el CNE sea igual o peor que este, ¿entonces la oposición iría o no a esas elecciones?".



Consolato Generale D'Italia a Caracas

GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO VOTANO PER ELEGGERE I LORO COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero)

Entro la fine dell'anno si voterà in tutte le circoscrizioni consolari dove risiedono più di tremila cittadini italiani per eleggere i membri dei COMITES cioè dei COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

COSA SONO I COMITES?

* I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana.

I COMITES, in collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali.

I COMITES sono composti da 12 membri, per le collettività fino a 100.000 cittadini italiani residenti nella circoscrizione, o da 18 membri, per le collettività composte da più di 100.000 cittadini italiani residenti.

I MEMBRI DEI COMITES restano in carica cinque anni e non percepiscono remunerazione per la loro attività.

PER CHI SI VOTA?

* I membri dei COMITES sono eletti sulla base di liste di candidati sottoscritte

dai cittadini italiani residenti in ogni circoscrizione consolare. I connazionali possono organizzarsi per formare liste di candidati composte da persone che godono della loro fiducia, tra le quali verranno poi eletti i membri dei Comitati.

COME SI VOTA?

* I cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali e residenti da almeno 6 mesi nella circoscrizione consolare, votano per corrispondenza purché abbiano fatto pervenire - entro la scadenza prevista per legge - all'Ufficio consolare di riferimento apposita domanda.

L'Ufficio consolare competente entro il ventesimo giorno antecedente la data del voto invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituisce per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale. La busta deve essere inviata al più presto possibile in modo da giungere a destinazione non oltre le ore 24 del giorno stabilito per le votazioni.

Normativa di riferimento (consultabile sul sito internet: www.normattiva.it):

Legge 23 ottobre 2003, n. 286;
D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395
D.L. 1 agosto 2014, n. 109

N.B. Il D.L. 109/2014 è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà, in tale sede, essere modificato.



BREVES

Concheso cree que "el Gobierno teme" tomar medidas

El presidente de la Comisión de Asuntos Laborales de Fedecámaras, Aurelio Concheso, consideró que aunque el Gobierno conoce las medidas económicas correctivas, "por alguna razón o por algún temor se niega a hacerlas". Resaltó que si se toman los correctivos necesarios "el tiempo de dolor no será largo y sería mucho más corto que seguir en esta especie de decadencia lenta que estamos sufriendo". Insistió en ir hacia una unificación cambiaria; sincerar el precio de los productos básicos como la gasolina a niveles razonables; y estimular la inversión del sector privado mediante el levantamiento de una serie de controles que considera "irracionales". Concheso señaló que la situación económica venezolana está resumida en un reciente artículo publicado por la revista inglesa The Economics, "De Petróleo y agua de coco". En entrevista a Unión Radio, dijo que aun cuando el Gobierno no quiere que declaren los dirigentes empresariales, la gente siente la escasez y la falta de oportunidades de trabajo.

Diferida audiencia de Leopoldo López

Lilian Tintori, esposa del coordinador nacional de Voluntad Popular informó vía twitter que el juicio fue diferido luego que uno de los estudiantes, Christian Holdack presentara un problema de salud. Tintori indicó que la próxima audiencia es el 30 de septiembre. "Aquí estaremos como siempre dando la cara, exigiendo libertad". Por su parte, el abogado de López, Juan Carlos Gutiérrez dijo que a la defensa no le conviene que el juicio de paralice, por lo que considera que es conveniente que a Christian Holdack se le otorgue una medida humanitaria para que atienda su salud. "Este juicio debe continuar, con una sentencia de carácter absoluta, exijimos la verdad", afirmó Gutiérrez. Explicó que el joven estudiante no fue trasladado a los tribunales por estar delicado de salud.

Presentan nuevo video contra Lorent Saleh

El ministro para las Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, divulgó este lunes un video que muestra una conversación del venezolano Lorent Gómez, quien desde Colombia pretendía organizar grupos terroristas en el país para ocasionar asesinatos selectivos y colocar explosivos en el país. "En ese video vemos a un caballero que trabajando en función de fuerzas del mal, fuerzas del terrorismo de la violencia nacional e internacional pretendía llevar a Venezuela a una situación de caos, cometiendo homicidios selectivos, acciones terroristas con explosivos y una cantidad de actividades que, sin duda alguna, enturbiar y entristecer a toda nuestra sociedad (...). Este caballero Lorent Saleh pretendía desde Colombia organizar células para iniciar operaciones de terrorismo, homicidio selectivo en el territorio nacional", informó, en declaraciones transmitidas por Venezolana de Televisión.

Asovema pide aumento de precio de la cosecha de arroz

La industria procesadora de arroz requiere que el precio del producto Tipo I se ajuste a 34,75 bolívares por kilo, para poder estar en capacidad de adquirir la nueva cosecha nacional, que recibió un aumento de 244% al nivel de productor por parte de la Superintendencia Nacional para la Defensa de los Derechos Socioeconómicos (SUNDEE). "Este aumento en el precio de la cosecha hace económicamente inviable la sostenibilidad de las operaciones de la industria, por lo que se necesita que en forma inmediata se ajuste el precio de venta al público del arroz de mesa", señaló Mary Trini Solórzano, Directora Ejecutiva de la Asociación Venezolana de Molinos de Arroz, Asovema.

Santos: Nos interesa la estabilidad de Venezuela

NUEVA YORK- El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, defendió ayer su voluntad de ayudar al Gobierno venezolano a dialogar con la oposición y confió en poder seguir trabajando con el Ejecutivo de Nicolás Maduro pese a sus "enormes diferencias". "Estamos interesados en la estabilidad de Venezuela. Cualquier cosa que pase allí nos afectará de forma dramática", dijo Santos en un coloquio en la sede de la Américas Society/Council of the Americas.

Presidente Nicolás Maduro, exhortó a los gobernadores del país, a la Fuerza Armada, al gremio médico y a la comunidad para que se sumen a este plan y activar la reducción de estas anomalías

Estado Mayor contra el dengue y el chikungunya

ARAGUA- El presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció este lunes la instalación del Estado Mayor Nacional para la prevención del dengue y chikungunya, a escala nacional, medida que permitirá reforzar las acciones para la disminución de casos de estas enfermedades víricas. El mandatario precisó que esta instancia estará dirigida por la ministra para la Salud, Nancy Pérez, así como por los gobernadores en sus respectivos estados, mientras que los alcaldes harán los propio en los municipios de su competencia.

"Este mosquito ha desarrollado resistencia a los insecticidas, lo cual ha constituye un problema para su erradicación. Vamos a declararnos en acción permanente para enfrentar esto, por eso he creado un Estado Mayor Nacional para combatir el dengue y el chikungunya", señaló Maduro, durante la inauguración del Centro de Educación Inicial William Pérez, en Aragua.

Exhortó a los gobernadores del país, a la Fuerza Armada, al gremio médico y a la comunidad para que se sumen a este plan y ac-



tivar la reducción de estas anomalías y así "aprovechar el impulso que nos ha dado este ataque despiadado para atender aún mejor estas enfermedades virales que afectan".

Describió que sostuvo conversaciones con un equipo especial de médicos y epidemiólogos de todas partes del mundo. Reveló que se está conformando un equipo especial para investigar de manera integral qué había detrás de "esa campaña de guerra psicológica, malsana, perversa, para crear alarma que ya fue desmentida de manera ética y objetiva por los médicos del Hospital Central de Maracay".

Maduro aseveró que recientemente en el país se hicieron denuncias falsas para crear alarma en la ciudadanía "¿quién sabe para qué más?", se preguntó.

Maduro de nuevo a la ONU

El presidente de la República, Nicolás Maduro, informó que asistirá a la 69ª Asamblea General de la Organización de Naciones Unidas (ONU), que se realizará en Nueva York, Estados Unidos.

"Voy a Nueva York a llevar la voz de Venezuela, la voz de la Alba (Alianza Bolivariana para los Pueblos de Nuestra América), la voz de la digni-

dad, la voz de Chávez y de nuestro pueblo", recaló el jefe de Estado, en transmisión de VTV desde el estado Aragua, donde inauguró una escuela.

"Sientan la seguridad de que vamos a cumplir con nuestro deber de decir la verdad y buscar un mundo de paz donde cesen las masacres (...). Voy a defender la verdad de Venezuela", añadió el Mandatario.

En tal sentido, el Presidente denunció que los "factores de poder" de EE UU amenazan a Venezuela, al referirse a los editoriales de dos de los periódicos más importantes de ese país en los cuales le califican como "peligroso".

"Ayer los dos periódicos más importantes de Estados Unidos le dedicaron su editorial oficial al presidente de Venezuela, Nicolás Maduro. Dice el Washington Post: 'Maduro es más peligroso que Chávez, quien sepa entender la política estadounidense en los últimos 100 años sabe que esto es una amenaza de los factores de poder de los Estados Unidos y eso va mucho más allá del presidente (Barack) Obama, a quien yo respeto', manifestó el Presidente.

PROPONEN

A Jesús "Chuo" Torrealba para Secretaría Ejecutiva de la MUD

CARACAS- La Mesa de la Unidad Democrática (MUD) acordó este lunes proponerle al profesor y periodista, Jesús "Chuo" Torrealba, la Secretaría Ejecutiva de la MUD "para los meses que vienen", así lo informó Cristóbal Fernández Daló, secretario interino, en las inmediaciones del partido Acción Democrática (AD).

"Es una tarea que le vamos proponer a Jesús "Chuo" Torrealba, para que asuma la coordinación del trabajo unitario en toda Venezuela, y estamos seguros que la llevará a cabo con dedicación y efectividad", señaló Fernández Daló.

Asimismo, el Secretario Ejecutivo interino de la MUD aseguró que quedan en espera de su respuesta, la cual aspira que sea positiva de acuerdo a las consultas realizadas previamente, agregando que la decisión se tomó mediante

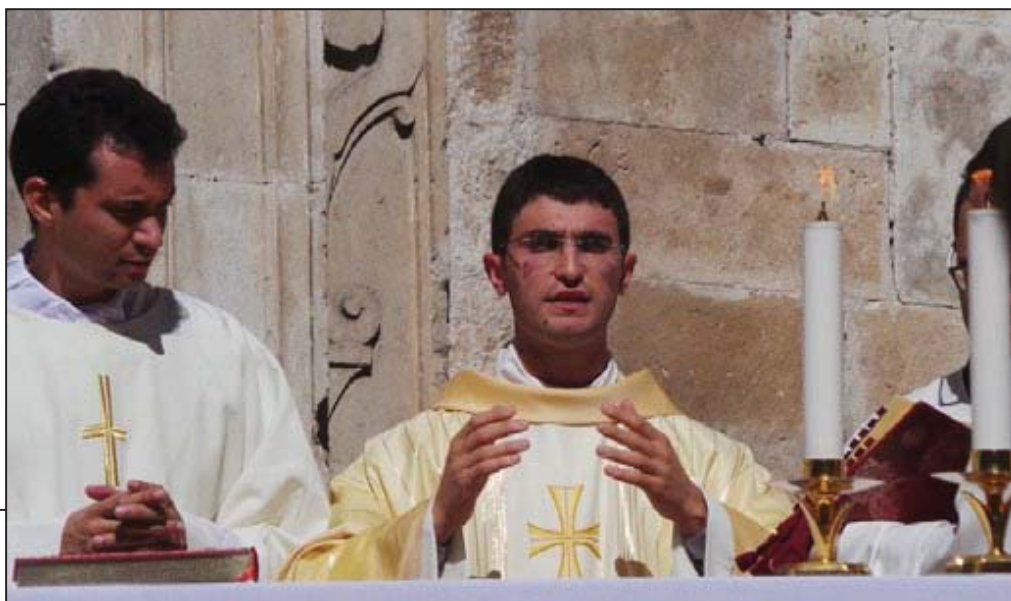
un acuerdo político entre los partidos. "El primer reto que tendrá que encarar "Chuo" Torrealba será el de las próximas elecciones -refiriéndose a las parlamentarias del año 2015- en las cuales el pueblo venezolano deberá decidir si siguen con este modelo de Gobierno, o no", aseguró el dirigente opositor.

Por su parte, Tomás Guanipa, dirigente de Primero Justicia (PJ), en rueda de prensa aseguró que de aceptar "Chuo" Torrealba la propuesta, "él asumirá un reto histórico del esfuerzo unitario. Iniciaremos una nueva etapa en la Unidad, de fortalecimiento y crecimiento para lograr un cambio popular y definitivo", dijo. A su juicio esta iniciativa ratifica el contenido del documento estratégico aprobado recientemente por la Mesa de la Unidad Democrática que plantea, entre otras cosas, que la Asamblea

Nacional sea promotora de cambios para aprobar leyes a favor de la gente e impulsar un nuevo orden político. Ente tanto, el periodista Jesús "Chuo" Torrealba se refirió a la propuesta de la Mesa de la Unidad Democrática de que sea él el nuevo secretario ejecutivo de esta coalición opositora.

"Voy a abrir un proceso de consulta, me siento obligado a consultar con los sectores sociales. A más tardar para el miércoles podemos tener una opinión redonda sobre el tema", adelantó. Detalló que la propuesta de la MUD no la conoció ayer ya que desde hace ocho días "se han producido conversaciones con distintos voceros partidistas planteándonos esta posibilidad". Torrealba expresó que Venezuela "exige que se reme en una sola dirección".

Cronaca di una giornata particolare. A Paganica, la Prima Messa di un giovane sacerdote



Don Federico, la Piazza del Cuore, e la rinascita dell'Aquila

Domenico Logozzo *

PAGANICA (L'Aquila) - La piazza di Paganica, piazza del cuore. Nel segno della religiosità e della comprensione dei bisogni. Solidarietà. Appello d'amore per gli altri. Atti concreti, azioni positive. Don Federico Palmerini inizia il cammino sacerdotale con un gesto grande di solidarietà. Ha devotamente le offerte ricevute nel giorno in cui ha celebrato la Prima Messa ad una mamma di Paganica che è costretta a spendere oltre duemila euro al mese per acquistare le medicine necessarie per curare il figlio di 20 anni, affetto da una malattia rara e invalidante.

"Stringiamoci intorno a questi nostri compaesani e sosteniamoli in questo difficile momento". Un applauso si è levato dalla immensa folla. Un applauso che conferma che il messaggio è giunto al cuore di tutti e che non rimarrà inascoltato. E si spera che anche dalle istituzioni giungano risposte positive, dando il via libera all'applicazione del decreto che consente "l'erogazione gratuita di farmaci ai pazienti abruzzesi affetti da malattie rare e con diagnosi certificata". Federico sulla via indicata da papa Francesco. Con umiltà e dedizione. E papà Goffredo sottolinea: "Domenica 14 settembre la piazza di Paganica è tornata ad essere viva, ricolma di gente. Una grande festa di popolo, di fede, di comunione, di compassione verso chi soffre, con il gesto di Federico di donare le offerte e di lanciare l'appello per il giovane colpito da narcolessia. Sono stati giorni di serenità e felicità per un'intera comunità, un segno di fede e di speranza, un segno di identità e di forte senso comunitario, per L'Aquila e per l'intera diocesi". Una piazza, migliaia di persone unite dal bene. Un solo, immenso, cuore d'amo-

re.

Festa di popolo, proprio così. In segno di giubilo per don Federico le coperte stese ai balconi di decine di abitazioni, nel centro storico di Paganica, il più grande dopo quello dell'Aquila, case vuote per i danni del sisma e non ancora ricostruite. Luoghi della memoria pieni di storia. Preziosissime testimonianze, che vanno recuperate. Seriamente. Palazzi antichi tenuti in piedi dalle "imbracature provvisorie", tra funi d'acciaio, robuste travi di ferro e di legno. Ricostruzione lenta, ma tanta voglia di rinascere. Federico ha scelto la piazza antistante la Chiesa madre di Santa Maria Assunta, facciata quadrata con una magnifica balconata in ferro battuto. Ancora inagibile - e chissà per quanto tempo ancora! - la bella chiesa che lui ha frequentato fin da bambino. Scelta di vita. Carica di ottimismo. Per dare speranza alla ripartenza.

Il padre Goffredo ricorda con orgoglio e commozione: "La vocazione, che sette anni fa accogliamo con gioia perché era la libera scelta di vita di Federico, si è realizzata il 13 e 14 settembre. Abbiamo vissuto, io e la mia famiglia, la sua consacrazione sacerdotale con emozione intensa, insieme alla grande moltitudine convenuta nella Chiesa di San Francesco, a Pettino, nella periferia dell'Aquila, perché la Cattedrale, massacrata dal terremoto, è ancora da ricostruire. E' stata una forte testimonianza di fede e di unità comunitaria, così necessaria per la rinascita della nostra amata città". Insieme, contro la rassegnazione. "Un senso di comunità forte - afferma con gratitudine Goffredo Palmerini - si è espresso a meraviglia a Paganica, nella preparazione della giornata

della Prima Messa di Federico, attraverso lo straordinario impegno di tanti volontari che hanno ripulito dalle erbacce e dai detriti del terremoto, in una settimana di lavoro, la piazza principale dove si è celebrata l'eucarestia. Non solo. Hanno rimesso a nuovo la villa comunale, dove si è tenuta la conviviale, un'agape fraterna condivisa con molto più d'un migliaio di commensali. Un lavoro impegnativo, per trasportare e montare le attrezzature, condotto spesso sotto la pioggia durante la settimana, cessata come per incanto sabato e domenica, i giorni della festa".

Consigli e segni positivi. Sabato l'arcivescovo dell'Aquila, mons. Giuseppe Petrocchi, aveva iniziato l'omelia rivolgendosi con queste parole a don Federico: "Ricordati sempre che, nella logica della Sapienza, devi ascoltare, prima di dire; essere testimone, per diventare maestro; maturare come discepolo, se vuoi svolgere il servizio di guida. La tua scelta di ricevere l'Ordine sacro del presbiterato in questa ricorrenza liturgica (l'Esaltazione della Croce), non è «casuale» (cioè, un fatto occasionale e fortuito), ma è «causale» (quindi, una decisione attentamente pensata e voluta). Manifesti, così, l'intenzione di edificare il tuo sacerdozio sulla croce gloriosa di Cristo, perché sai che questa è una roccia sicura e da essa scaturisce la sorgente di ogni grazia". La conclusione dell'omelia con questo augurio: "Possa l'Immacolata, donna vestita di sole, risplendere nel tuo cielo come segno di consolazione e di sicura speranza, per renderti - sempre e ovunque - portatore di gioia e costruttore di pace".

Ed un sole splendente domenica mattina ha illuminato la piazza

di Paganica. Gioia e applausi. Felicità. E' stata davvero una giornata meravigliosa, benedetta dal sole che dovrà guidare Federico sulla luminosa via che ha scelto di percorrere quando aveva 20 anni, lasciando l'università e la bella fidanzata, per entrare in seminario. Don Dante Di Nardo, nell'omelia, ha evidenziato le grandi qualità del neo sacerdote, dispensandogli tanti preziosi consigli. In effetti è stato Don Dante la vera guida formativa e spirituale di don Federico: "Mi ha visto crescere e fatto crescere". Papà Goffredo lo definisce "un prete autentico, molta essenza e poca apparenza". Ricorda che "è giunto alla vocazione in età matura, a 25 anni, entrando in seminario lasciando il lavoro come tecnico alla Siemens, nello stabilimento aquilano della grande azienda elettromeccanica. E' stato parroco di Paganica per 16 anni, dal 1991, praticamente ricostruendo dalle fondamenta la comunità parrocchiale, sapendo riconoscere i carismi in ogni persona e lasciando che ciascuno potesse svilupparli per il bene della comunità, con una particolare attenzione agli ultimi. Nel 2007 gli è succeduto Don Dionisio Rodriguez, colombiano, davvero un bravo prete che ha continuato ad operare sulla traccia di don Dante".

Continuità e scelte. "La mia scelta - ci spiega don Federico - trova il suo fondamento non nell'essere un'iniziativa che parte da me, quanto, invece, nell'essere la risposta all'iniziativa di Qualcun altro: è Dio stesso che ha preso l'iniziativa, è Lui che ha fatto il primo passo ed ha chiesto a me di mettermi liberamente a suo servizio. Allora si può capire dove siano le vere radici di quanto ab-

biamo celebrato con gioia sabato e domenica scorsi: nell'amore di Dio per il suo popolo, che mai viene meno". D'obbligo il riferimento al disastroso terremoto di 5 anni fa che ha provocato oltre 300 vittime e danni ingenti alle abitazioni ed al patrimonio storico e culturale dell'Aquilano. Riflette don Federico: "Di fronte alle tragiche conseguenze del sisma del 2009, di fronte a tanti dubbi e a tante domande su come il Signore fosse presente in tutto questo, su dove andasse cercata la sua mano ancora provvidente verso la nostra comunità, forse molte attese sono rimaste tradite, non hanno avuto risposta. La mia consacrazione al Signore nel sacerdozio non è altro che uno dei tanti segni con cui il Signore dimostra ancora oggi la sua cura verso di noi, ci dà la certezza che la sua paternità non viene meno, soprattutto nei momenti più difficili".

La ricostruzione, i tempi lunghi e la fede. "Mentre ancora è immane il lavoro da fare per riportare alla normalità la vita delle nostre comunità - mi dice don Federico - il Signore opera instancabilmente perché al suo popolo non manchi mai un 'oltre' verso cui camminare, perché non ci si ripieghi sul presente, o, peggio ancora, sul passato. C'è speranza per il domani, e non soltanto per un vago ottimismo umano, ma soprattutto per la certezza di fede che la storia, pur tra tante contraddizioni, è nella mani di un Padre che provvede. Il mio sacerdozio credo sia una piccola eco per la nostra gente di questa grande compassione del Signore verso di noi". E tutta la comunità si è stretta intorno a lui ed alla sua famiglia.

*già Caporedattore del TGR Rai

SCHOCK SU FB**Legga: "Allo zingaro che affoga lancio i figli"**

Rosanna Codino

VENEZIA - Nuova buccia di banana per un dirigente della Lega che posta su Facebook invettive contro immigrati e zingari. "Cosa si lancia ad uno zingaro che sta affogando? La moglie e i figli" scrive nella bacheca virtuale Andrea Della Puppa, segretario del Carroccio a Maserada (Trevise), accompagnando la frase con l'immagine di un papero che fuma una sigaretta. Ringalluzzito dai quattro "mi piace" ricevuti rincarà la dose e prende di mira l'ex ministro Kyenge e la sua esortazione ad accogliere con calore gli immigrati. Stavolta la accompagna con una foto di Hitler e di un lanciafiamme, con un commento che non lascia dubbi sul suo pensiero: "e allora diamogliela, per Dio!". Anche la "copertina" che accompagna il suo profilo Facebook non ha mezze misure, mostra lo stivale italiano dipinto di bianco su fondo verde e la scritta "Bel Paese di m.". I due messaggi in poche ore fanno il giro della rete e si scatena la protesta, con tanto di minaccia di esposto per l'applicazione della legge Mancino che sanziona l'istigazione a gesti ispirati al nazifascismo. Rapido dietrofront di Della Puppa che prima cancella i post e poi diffonde una nota di pubblica contrizione.

"Certamente non sono razzista - dice - e non volevo offendere nessuno, né tantomeno istigare nessun altro".

Per non lasciare dubbi aggiunge: "Se qualcuno si è sentito offeso, ne sono rammaricato e chiedo scusa".

Scuse che però non sono state sufficienti a chiudere le polemiche e ad evitare la decisione delle dimissioni.

"Affinché si fermi - ha scritto Della Puppa - questo attacco al partito ed alle sue idee tramite l'attacco alla mia persona". Prima ancora del pentimento, il governatore del Veneto Luca Zaia prende le distanze dal collega di partito e condanna "nella forma più assoluta questo modo di agire e di dire", sollecitando la direzione della Lega "ad assumere i provvedimenti conseguenti".

Lo aveva fatto anche quando il consigliere provinciale leghista Andrea Draghi aveva pubblicato una foto dell'ex ministro e una frase tratta da una pubblicità con protagonista un gorilla. A ruota del governatore si pone il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro, che bolla come "assolutamente esecrabili" le parole del segretario di Maserada.

"Ancora a suo tempo avevo chiesto al commissario Ivano Faoro il commissariamento della sezione - precisa - per i comportamenti fuori dalle righe usati dalla stessa persona in alcune occasioni". Pollice verso nei confronti delle frasi postate su Facebook anche da parte del segretario veneto del Carroccio, Flavio Tosi, che annuncia provvedimenti disciplinari.

"Criticare alcuni comportamenti degli zingari relativi al modo di vivere di taluni anche oltre il limite della legalità e al fatto che spesso rifiutano di integrarsi nella nostra società è una cosa - chiarisce il sindaco di Verona - ma utilizzare nei loro confronti espressioni esecrabili che vanno al di là di ogni limite consentito è inammissibile". Quella di Della Puppa è l'ultima di una serie di uscite infelici riservate a zingari, immigrati e all'ex ministro Kyenge. Nel luglio del 2013 Dolores Valandro, consigliera di quartiere padovana della Lega poi espulsa, era finita nei guai per aver scritto: "ma mai nessuno che se la stupri, così tanto per capire cosa può provare la vittima di questo efferato reato?".

Il premier a Silicon Valley assicura che porterà avanti una rivoluzione e chiede una mano ai ricercatori italiani, mentre in Italia impazza un scontro feroce sulla riforma del lavoro con i sindacati sul piede di guerra e la minoranza del Pd pronta quasi allo strappo con un referendum tra gli iscritti in difesa dell'art.18



Renzi non arretra: "Farò un cambio violento"

SAN FRANCISCO - Neanche un anno fa Matteo Renzi, semplice sindaco di Firenze, andava in giro in bicicletta con la figlia per San Francisco. Dodici mesi dopo si ritrova da premier nella culla della tecnologia americana, ad incontrare Condoleezza Rice a Stanford o a chiedere una mano ai ricercatori italiani.

- Sono felicissimo di fare il premier - confessa il presidente del consiglio facendo capire, da San Francisco, di non avere alcuna intenzione di arretrare davanti alla battaglia sul lavoro. Anzi, avverte, farà "di tutto per una rivoluzione sistematica, un cambio violento in cui si arrabbierà qualcuno per far avanzare tutti".

Ha del surreale la situazione che il presidente del consiglio vive nella prima tappa del tour negli States, che toccherà poi New York e Detroit. In Italia impazza un scontro feroce sulla riforma del lavoro con i sindacati sul piede di guerra e la minoranza del Pd pronta quasi allo strappo con un referendum tra gli iscritti in difesa dell'art.18. A San Francisco, invece, tra i 150 creatori italiani di start up o tra i nostri scienziati della Nasa, prima, a Twitter e Yahoo, dopo, si respira entusiasmo non solo per le grandi opportunità del sogno americano.

Ma anche fiducia per un'Italia che riesca a superare le sue debolezze e, chiedono soprattutto i ricercatori italiani, investa "nei suoi punti di forza, i software, la moda, il design". Una boccata d'aria

FASSINO**"Non si confonda Islam e terrorismo"**

TORINO - "Equiparare al terrorismo fondamentalista qualsiasi movimento o istituzione che si richiami all'Islam è un tragico errore": ne è convinto il sindaco di Torino, Piero Fassino, presentando in Consiglio Comunale il Turin Islamic Economic Forum, in programma a Torino il 17 e 18 novembre. Il convegno aveva suscitato la perplessità da parte di alcuni gruppi di opposizione per il riferimento alla 'sharia' inserito nel programma.

"La sharia è il termine arabo per 'legge' - ha sottolineato l'assessore all'Integrazione, Ilda Curti -, mentre per finanza islamica si intende il sistema di istituti di credito e soggetti finanziari che opera nel quadro derivante da precetti religiosi".

La scelta di promuovere il convegno secondo il capogruppo della Lega Nord, Fabrizio Ricca, "resta comunque poco opportuna". Per Andrea Trozono (Forza Italia), "in questo momento storico non è accettabile. Dovremmo smetterla di esagerare con il multiculturalismo

fresca per Renzi, che racconta di "essere preso per matto come se volessi fare terapia di gruppo" quando in Italia esalta le eccellenze italiane. Ma il premier non nasconde e non si nasconde "gli inaccettabili punti di debolezza" del nostro paese.

- San Francisco è per molti di voi e noi - è il parallelo - la capitale del futuro. Il rischio dell'Italia è di città straordinariamente belle ma città del passato.

Dal sindaco di San Francisco, Ed Lee Renzi riceve le chiavi della città ma è l'Italia che vuole governare:

- Io cambio l'Italia, voi cambiate il mondo - si rivolge ai tanti "cervelli" italiani che

fanno la loro parte nella Silicon Valley.

A ricercatori e imprenditori in fuga, il premier non chiede nostalgicamente di tornare a casa. Sa che per far rientrare in Italia chi cerca chance in America l'Italia deve rivoluzionarsi. E per farlo, attacca il premier, "non ci vuole una testa striminzita o rivolta al passato".

Nè, rivendica, "avere padrini nè padroni" che lui assicura non ha e proprio per questo è convinto che gli italiani, "stanchi di certi riti e di una certa politica", lo vogliono a Palazzo Chigi. Solo da lì, fa capire Renzi, dal mandato delegato gli italiani lui trae la forza per andare avanti. E non fermarsi.

- Tutti conoscono le debolezze dell'Italia ma ti dicono 'vai avanti te che mi viene da ridere'. La parte che dobbiamo fare noi è non fermarsi di fronte agli ostacoli del dibattito politico. Arriva il momento che facciamo arrabbiare qualcuno, i sindacati, la minoranza del Pd, per far contenti tutti.

Altrimenti, è il ragionamento di Renzi, vincono i conservatori, le sterili lamentele e tutto resta fermo.

- La straordinaria chance - alza il tiro il presidente del consiglio - è smettere di piangersi addosso, io sono consapevole che alcune cose vanno cambiate in modo violento.

Non teme il corpo a corpo, "ma non fisico", precisa con una battuta, il premier pur di rendere l'Italia "un paese semplice". Convinto che, come spiega ai veri interlocutori che incontra, solo con una pubblica amministrazione senza lacci e laccioli, una giustizia amministrativa "senza arretrati", un mercato del lavoro "più aperto", l'Italia ricomincerà ad attrarre investimenti. E non più ad esportare all'estero solo il suo migliore capitale umano

Due messaggi del segretario leghista a Macerata in poche ore fanno il giro della rete e si scatena la protesta, con tanto di minaccia di esposto per l'applicazione della legge Mancino che sanziona l'istigazione a gesti ispirati al nazifascismo. Rapido dietrofront di Della Puppa che prima cancella i post e poi diffonde una nota di pubblica contrizione.

ISTAT**Migliora il deficit e il debito, ma non il Pil**

Marianna Berti

ROMA - Migliorano il debito e il deficit, che scende sotto la soglia del 3%, ma non il Pil. Si chiude così la partita per la revisione dei conti pubblici sul 2013, secondo le nuove regole. Un restyling, condotto dall'Istat, tanto atteso quanto dibattuto. Soprattutto perché tra le novità c'è l'inserimento nel Prodotto interno lordo delle attività illegali, come prostituzione e spaccio. I nuovi algoritmi hanno spinto al rialzo il livello del Pil, 'gonfiandolo' per circa 59 miliardi di euro rispetto alle stime uscite con le vecchie formule. Ma il vantaggio evapora nel confronto annuo.

D'altra parte l'aggiornamento vale anche per gli anni precedenti, con l'asticella che si è alzata nel 2013, come nel 2012, nel 2011 e così via. Ecco che il Pil dello scorso anno resta in calo dell'1,9%. Insomma nessun 'aiutino' alla crescita, ma qualcosa si muove sul fronte del deficit. Il nuovo sistema dei conti, il cosiddetto Sec 2010, che va a rimpiazzare quello entrato in vigore 15 anni fa, restringe il 'buco', portando il rapporto deficit-Pil al 2,8% dal 3,0% stimato a marzo scorso.

L'Italia ha così guadagnato 0,2 punti, che non sono briciole per due motivi: il primo, se si sfiora il 3% si incappa nella procedura d'infrazione Ue; il secondo, dietro le percentuali si nascondono gli euro, miliardi di euro, un 'tesoretto' da non trascurare. L'indebitamento, infatti, scende di circa 2 miliardi e in rapporto al Pil il ricavo dovrebbe salire a oltre 3 miliardi. Il merito più che agli introiti della criminalità va all'esclusione delle operazioni sui derivati dal deficit. Una voce che solo nel 2013 ha pesato per 3,2 miliardi. Per capire il valore della correzione basti pensare che a fine 2013 il Governo Letta varò una manovrina proprio per riportare il rapporto sotto la soglia di allarme.

La riduzione del debito pubblico e del peso della tasse si deve invece alle voci che hanno alimentato il Prodotto interno lordo, dall'illegalità alla ricerca, passando per la diversa classificazione delle spese militari. Lo scarto per il debito, stando alle prime stime, è significativo: dal 132,6% rientra al 127,9%. E lo stesso vale per la pressione fiscale, che diminuisce di 0,5 punti (dal 43,8% al 43,3%). Un abbassamento dovuto esclusivamente alla crescita del denominatore, si tratta infatti di cifre rapportate al prodotto interno lordo.

La coperta si è quindi allargata riuscendo a coprire anche un aumento del livello del prelievo (a 701.103 milioni da 683.423 milioni). Numeri comunque criticati dalla Cgia, secondo cui la pressione reale è del 49,4%.

Il presidente della Bce Mario Draghi lancia l'allarme: "La ripresa nella zona euro sta perdendo impulso, la crescita del Pil si è fermata nel secondo trimestre" e per questo torna a richiamare i Governi alle loro responsabilità



Ripresa perde impulso, riforme bloccano crisi

Chiara De Felice

CONFAGRI

Agricoltura positiva lascia ben sperare

ROMA - "I nuovi dati Istat mettono in rilievo una dinamica positiva del valore aggiunto agricolo che lascia ben sperare". Lo afferma la Confagricoltura, nel rimarcare un'inversione di tendenza che non si registra nel resto dell'economia e che 'marca' per l'agricoltura un aumento dello 0,6% tra il 2012 e il 2013 a valori costanti.

"Per il settore agricolo siamo comunque ad un livello di valore aggiunto praticamente identico a quello del 2009 - fa notare la Confagri - mentre calano notevolmente nello stesso periodo le unità di lavoro impiegate (-7% rispetto al 2009), comunque meno di quanto flettono per industria e costruzioni (rispettivamente -10% e -16%)".

Preoccupa invece, precisa l'organizzazione, la netta flessione dei consumi alimentari che si riducono del 3,5% rispetto al 2012 e di quasi l'8% (-7,8%) rispetto al 2009 in termini reali. Un fenomeno che si registra da alcuni anni e che supera il calo complessivo dei consumi attestato intorno al 5%. Le famiglie italiane, conclude Confagri, stanno spendendo molto meno per l'alimentazione ma probabilmente stanno anche razionalizzando il loro 'carrello', magari qualificandolo.

detto Draghi parlando alla commissione economica del Parlamento Ue.

Ma siamo ancora lontani se la fiducia continua a scendere (come segnala l'indicatore della DG Ecf) e se all'Italia, proprio sulle riforme, arriva un nuovo richiamo da Bruxelles:

"I risultati positivi dello sforzo delle riforme strutturali chieste dalla Commissione europea sono più chiari per la Spagna, seguita dal Portogallo, mentre tanto Italia che Grecia sono rimaste indietro", scrive la Commissione Ue in un rapporto, spiegando che in Italia "lo slancio

delle riforme sembra aver rallentato".

Eppure, avverte Draghi, "riforme insufficienti pesano sugli investimenti", è per questo che i Paesi devono fare quanto prescritto dalla Commissione nelle raccomandazioni. Anche il rilancio degli investimenti pubblici e privati è soprattutto compito loro, perché anche se non hanno "margini di bilancio", possono "ridistribuire le priorità orientandole alla crescita, cioè privilegiando gli investimenti, abbassando le tasse e pensando di ridurre la spesa improduttiva".

Il numero uno della Banca centrale europea non ci sta

a fornire alibi ai politici che governano i Paesi dell'Eurozona e che si aspettano da Francoforte la soluzione alla crisi:

- Non è compito della Bce aiutare i bilanci dei governi - ha detto Draghi - ma "dove sono finiti gli incredibili risparmi che i Governi hanno fatto grazie alle decisioni di politica monetaria della Bce?".

La domanda è retorica, perché il presidente conosce la risposta e spiega che i risparmi fatti sul servizio del debito grazie alle mosse dell'Eurotower sono andati a "finanziare la spesa corrente", e non a nuovi investimenti o al risanamento dei conti pubblici come chiedeva l'Europa.

E' per questo che dopo il TLTRO, che ha già avuto un "effetto notevolmente positivo sui mercati", Francoforte starà a guardare le mosse delle capitali, sperando che affrontino soprattutto quella "enorme disoccupazione" che la stessa Bce aveva sottovalutato e che, tra le altre cose, ha portato al calo dell'inflazione.

Il restyling, condotto dall'Istat, ha inserito nel Prodotto interno lordo attività illegali, come prostituzione e spaccio, che hanno spinto al rialzo il livello del Pil, 'gonfiandolo' per circa 59 miliardi di euro rispetto alle stime uscite con le vecchie formule.

SCONTRO CON RENZI**Minoranza Pd
va alla conta: "O noi o FI"**

ROMA - La minoranza Pd rompe gli argini, va alla conta e pone a Matteo Renzi un aut aut netto: una riforma del lavoro condivisa da FI non potrà essere votata da tutto il partito. Resta da capire quanti, davvero, saranno disponibili a sfidare anche in Aula Matteo Renzi nel caso non si trovi una sintesi. Punto di caduta che, sull'art.18, finora appare davvero lontano. - Chi ha perso le primarie non detta la linea - è il niet ad ogni concessione posto da Luca Lotti che, con Renzi in missione negli Usa, si fa quasi portavoce del pensiero del premier-segretario.

Il dibattito sul reintegro, oltre a produrre i primi emendamenti annunciati dai senatori di Area riformista a Palazzo Madama, ha dato il là ad una sorta di ricompattamento delle diverse anime della minoranza Democrat, unite nel porre al premier-segretario un messaggio squisitamente politico: nel caso sul Jobs Act fosse posta la fiducia, un eventuale soccorso di Forza Italia - oggi ribadito da Brunetta e Toti - avrebbe delle "conseguenze", è il warning lanciato da Cesare Damiano.

Parole che, di fatto, invitano Renzi ad una riflessione: la 'sinistra storica' del Pd, già insofferente per i plausi al Jobs Act giunti da Ncd, non voterebbe mai un pacchetto di riforme del lavoro condivise dal partito di Silvio Berlusconi. E, nel frattempo, le minoranze si riorganizzano. Ieri è stato Pippo Civati, estraneo ad Area riformista e alla stessa segreteria del Nazareno, a spiegare che i senatori a lui vicini sono "disponibili ad ogni iniziativa positiva tesa innanzi tutto a tenere unito il Pd, e poi a moderare l'assalto di Sacconi e Renzi". E già ieri sera, gli esponenti civatiani a Palazzo Madama hanno partecipato ad una riunione dei senatori di Area Riformista convocata da Miguel Gotor per fare il punto in vista dell'incontro del gruppo Pd con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e il responsabile Economia del partito, Filippo Taddei, previsto per questa mattina. Mentre, sempre martedì, toccherà ai 'big' delle minoranze, da Stefano Fassina a Gianni Cuperlo, dallo stesso Civati ad Alfredo D'Attorre, riunirsi attorno a un tavolo prima del 'vertice' dei bersaniani, che raggrupperà oltre 100 parlamentari. E finora, i toni, non preannunciano una tregua.

"Sacconi e FI cheerleaders del Jobs Act. Sono diventati di sinistra o il Pd segue la destra?", è l'ironico tweet di Fassina mentre Gotor si rivolge direttamente a Debora Serracchiani, e attacca. "Se il diritto al reintegro quando si è licenziati senza giusta causa è considerato un privilegio, siamo oltre la sinistra. E oltre c'è solo la destra, c'è Berlusconi", è il netto messaggio del senatore.

E altrettanto netta è la replica che il vice-segretario Dem Lorenzo Guerini indirizza a Pier Luigi Bersani, che l'altro giorno chiedeva maggior rispetto:

- Rispetto è anche il fatto che un partito poi decide e quella è una decisione che impegna tutti.

L'impressione, insomma, è che, sebbene la scissione resti una possibilità remota, una sintesi nel Pd sull'articolo 18 sia ancora lontana. Con l'improbabile, ma sulla carta possibile, arma del referendum interno che la minoranza potrebbe estrarre dal cilindro

*Il presidente della Repubblica,
visto lo sfilacciamento
progressivo della
maggioranza, lo stallo del
Parlamento sulle nomine per
Consulta e Csm e l'incapacità
acclarata del Pd e di Forza
Italia di tenere la disciplina di
partito nei voti segreti,
è intervenuto dopo giorni di
paziente attesa*



Il Colle puntella la maggioranza e richiama al realismo

ROMA - Lo sfilacciamento progressivo della maggioranza è chiaro a tutti a Montecitorio così come lo stallo del Parlamento sulle nomine per Consulta e Csm con l'incapacità acclarata del Pd e di Forza Italia di tenere la disciplina di partito nei voti segreti. E il presidente della Repubblica dopo giorni di paziente attesa ha deciso di intervenire con un doppio passo: il primo di pieno sostegno all'azione riformatrice del premier Matteo Renzi; il secondo di richiamo al Governo stesso per una crescente confusione programmatica e un eccessivo disordine nello stilare i provvedimenti (alcuni dei quali, come i decreti legge sullo Sblocca Italia e la Giustizia non a caso ci hanno messo quasi due settimane per arrivare al vaglio del Quirinale). La maggioranza scricchiola e la parola elezioni torna ad essere sus-

DE MONTE

Ascoltare gli appelli di Napolitano e Draghi

ROMA - L'appello del Capo dello Stato ed il monito di Mario Draghi siano ascoltati. La legge delega del governo Renzi affronta un tema prioritario per il Paese. E' paradossale che ci siano resistenze ideologiche dalla minoranza Pd ancora prima di affrontare la discussione in aula". Lo afferma Isabella De Monte, vicepresidente della delegazione Pd al Parlamento Europeo.

- Il tentativo di eludere il risultato delle primarie-sottolinea l'esponente dem- e di ritardare o annacquare una riforma che tutti ci chiedono non può essere accettato. Eventuali modifiche al testo spettano al lavoro parlamentare, se ci sono linee alternative ci confronteremo in direzione.

surrata sia a destra che a sinistra: Napolitano ne ha colto i primi refoli e ha scelto da che parte stare seguendo quella che è sempre stato il faro della sua lunga presidenza: il voto è l'ultima ratio e la maggioranza mai come oggi va sostenuta e curata e mai come oggi le parole "elezioni anti-

pate" non sono neanche pronunciabili.

La strada è una sola e non si può tornare indietro: "la crisi è gravissima" ha ricordato agli smemorati e l'Italia deve "rinnovarsi, stare al passo con i tempi e con le sfide della competizione mondiale".

L'anziano presidente

da mesi spinge - anche il suo partito di provenienza - per il varo di riforme sostanziali e non è un caso che ieri il filo conduttore del suo intervento sia appoggiato su due parole contrapposte: "coraggio" contro "conservatorismo". E' l'ora dei fatti, ripete da mesi il capo dello Stato. E lo ha fatto ieri come fu costretto a farlo in occasione delle tensioni che hanno accompagnato la prima lettura della riforma del bicameralismo paritario in Senato quando quasi sbottò ricordando che di questi temi si era già discusso per mesi e che era l'ora di "quagliare". Concretizza quindi e coraggio. Perché vanno bene le garanzie ma non si può dimenticare, come ha sottolineato anche oggi, che nelle case le famiglie parlano "delle difficoltà del vivere da un mese all'altro e delle angosce per il futuro".

CLIMA**L'Italia fragile,
ma ricche risorse inutilizzate**

ROMA. - Alluvioni, frane e terremoti sono sempre più frequenti in un'Italia fragile ed esposta ai pericoli naturali e ai cambiamenti climatici, ma nonostante morti e danni anche economici, non c'è una profonda consapevolezza diffusa né un vero impegno individuale né politico. Come non c'è profonda conoscenza delle risorse naturali, geologiche, culturali dell'Italia e delle loro potenzialità economiche. La "Settimana del Pianeta", dal 12 al 19 ottobre, con 152 eventi gratuiti in 113 città da nord a sud dello Stivale, servirà proprio a diffondere - a partire dalle scuole - il rispetto per l'ambiente e la cura per il territorio, la conoscenza del nostro patrimonio ambientale e geologico e come farlo diventare strumento di promozione turistico-culturale. "Una grande occasione per far conoscere agli italiani e anche all'estero le risorse che abbiamo, energetiche, culturali, per creare lavoro e mettere in sicurezza il territorio" ha spiegato il vice presidente della Camera dei Deputati Luigi Di Maio in occasione della presentazione annunciando che indicherà questo evento ai parlamentari italiani e scriverà "ai presidenti dei parlamenti europei e di altri paesi del mondo per invitarli a venire a vedere quali sono le bellezze dell'Italia e le occasioni di lavoro e di investimento che si possono creare". Se da un lato ci sono disastri naturali anche a causa della mano dell'uomo, per esempio con il consumo di suolo (8 km quadrati al secondo), o spreco di acqua (con 152 metri cubi "prelevati" pro capite e un consumo per abitante di 92,5 metri cubi, l'Italia è uno dei campioni europei nel consumo di acqua a uso potabile), dall'altro "in Italia c'è un patrimonio inestimabile" dagli 8.000 km di coste alle due catene montuose Alpi e Appennino, dai vulcani al sottosuolo che offre una grande opportunità per il futuro con la geotermia" ha spiegato Silvio Seno ordinario di Geologia all'Università di Pavia. La Settimana del Pianeta Terra vuole mostrare anche "il ruolo strategico che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente" su più fronti: ambiente, energia, clima, salute, risorse naturali, rischi naturali, erosione delle coste, geomateriali, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale. Altro obiettivo è "incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall'altra" ha spiegato Seno anche perché "il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 al 2012, è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi all'anno", mentre è esigua la spesa per Ricerca e Sviluppo in rapporto al Pil e scarsi gli investimenti, in particolare, nella ricerca nelle scienze della Terra. I 152 eventi, alcuni illustrati da Rodolfo Coccioni, Ordinario di Paleontologia presso l'Università di Urbino e Responsabile de La Settimana del Pianeta Terra, sono finanziati dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra e dalle Università di Urbino e Pavia e realizzati a carico dei singoli organizzatori (oltre 80 i partner tra Enti di ricerca, Università, Musei, associazioni scientifiche, parchi naturali, privati).

Nel nostro paese, infatti, mancano alcuni degli strumenti essenziali per combattere efficacemente il fenomeno della tratta e le condanne per questo reato restano poche. E' quanto emerge dal primo rapporto sull'Italia di Greta, l'organismo di monitoraggio anti tratta del Consiglio d'Europa



Il Consiglio d'Europa bocchia l'Italia, indifferente sul fenomeno degli schiavi

Samantha Agrò

LAVORO**Incentivi non bastano,
il bonus giovani di Letta un flop**

ROMA. - Le aziende restano molto prudenti nelle assunzioni nonostante gli incentivi e non è detto che i nuovi sgravi ai quali sta lavorando il Governo possano cambiare la situazione. Gli ultimi dati elaborati dall'Inps sul bonus per l'assunzione dei giovani messo in campo la scorsa estate dal Governo Letta, infatti, mostrano un sostanziale flop del provvedimento con meno di 25.000 assunzioni sulle 100.000 attese entro la prima metà del 2015 nonostante l'azzeramento totale dei contributi (con un tetto di 650 euro al mese) per 18 mesi. Dal 7 agosto 2013, data per il via libera delle sono state confermate solo 24.439 assunzioni (su 31.283 domande arrivate nel complesso) una cifra molto al di sotto degli obiettivi del Governo che lascia inutilizzata una buona parte delle risorse stanziata (794 milioni per le assunzioni fatte tra il 7 agosto 2013 e il 30 giugno del 2015). Il risultato è legato soprattutto alla crisi economica che rende le imprese restie a aumentare l'organico. Il bonus Letta infatti prevedeva che il beneficio fosse accordato in caso di assunzione a tempo indeterminato (o trasformazione di contratto a termine in un rapporto a tempo indeterminato) che determinasse l'aumento della base occupazionale dell'azienda rispetto all'anno precedente (quindi non utilizzabile per il normale turn over). Il beneficio per ogni lavoratore assunto con il bonus è di un terzo della retribuzione lorda fino a un tetto di 650 euro al mese per un massimo di 18 mesi (12 mesi nel caso di trasformazione di un contratto a termine in un rapporto a tempo indeterminato). Per il 2013 erano a disposizione 148 milioni che avrebbero dovuto consentire l'assunzione di circa 20.000 giovani, 248 milioni erano stanziati per il 2014 mentre nel complesso sono stati stanziati 794 milioni con l'obiettivo di assumere 100.000 giovani entro il 30 giugno 2015 (i fondi si spalmano fino a fine 2016 perché il bonus dura al massimo 18 mesi).

ficiente attenzione alle tratte che non hanno come scopo lo sfruttamento sessuale". Ma secondo Greta, sono proprio altri tipi di tratta che invece stanno aumentando. Nel rapporto vengono identificati in particolare gli immigrati, soprattutto irregolari, la cui manodopera viene sfruttata nell'agricoltura, nell'edilizia,

nel tessile e nel turismo. Ma a essere a rischio, in particolare di schiavitù, sono anche le collaboratrici domestiche e le badanti. E poi ci sono i minori, sia quelli costretti all'accattonaggio e a commettere reati, che quelli non accompagnati che spariscono. Ma in Italia c'è anche un altro problema e riguarda la

giustizia. Greta afferma di essere "preoccupato dal basso tasso di condanne" per tratta. A fronte di un numero notevole di vittime assistite, circa 29mila dal 1999, e di centinaia di processi aperti ogni anno nei confronti di migliaia di trafficanti di esseri umani, secondo i dati forniti dal governo ci sono state 14 condanne nel 2010 e 9 nel 2011. Questo sarebbe dovuto ad alcune lacune nelle leggi, e a problemi sul fronte della cooperazione giudiziaria con i paesi al di fuori dell'Unione europea, quelli da cui provengono la maggior parte delle vittime della tratta e i loro aguzzini. Di fronte a questo quadro, Greta, chiede che vengano adottate con urgenza una serie di misure. Va elaborata nel più breve tempo possibile una strategia o un piano d'azione nazionale anti tratta che definisca le priorità, gli obiettivi, le attività concrete, e i responsabili della sua realizzazione. Vanno poi adottate linee guida, sempre a livello nazionale, per l'identificazione delle vittime della tratta, anche perché molte "vittime non si ritengono tali, e spetta alle autorità individuarle". Allo stesso tempo l'Italia deve fare meglio e di più per formare le forze dell'ordine, chi lavora nei servizi sociali, oltre ai magistrati sul fenomeno della tratta. Mentre sul fronte della giustizia l'Italia deve aumentare "gli sforzi per assicurare che i crimini legati alla tratta, qualsiasi sia il tipo di sfruttamento, vengano investigati e processati velocemente ed efficacemente, e che questo porti a sanzioni proporzionate e dissuasive".

UNIONE EUROPEA

Con l'Erasmus si riduce la disoccupazione del 23%

Marcello Campo

BRUXELLES. - Erasmus funziona. Chi studia o si forma all'estero ha maggiori speranze di trovare lavoro. Cinque anni dopo la laurea, il tasso di disoccupazione degli studenti Erasmus è inferiore del 23%. Ma non solo: aiuta a trovare non solo una buona occupazione ma anche l'amore della vita. Si stima che sin dall'esordio di questo fortunato programma, era il 1987, sono nati circa un milione di bambini da coppie 'erasmiane'. E' quanto emerge da uno studio a cura della Commissione europea, il primo così corposo, sulla cosiddetta 'Erasmus generation', descritta già nel 2002 dalla gustosa commedia franco-spagnola 'L'appartamento spagnolo', ma che ormai è diventata grande e si è fatta strada: esempio per tutti, il ministro Federica Mogherini, designata Lady Pesc, che scrisse la sua tesi di laurea sul rapporto tra religione e politica nell'Islam durante il suo Erasmus a Aix-en-Provence. Insomma, un successo, minacciato tuttavia dai rischi di tagli di budget, un incubo che si ripresenta ogni anno, come ha ricordato alla sua presentazione alla stampa, Androulla Vassiliou, commissaria all'Istruzione e la Cultura. "In un contesto europeo segnato da livelli inaccettabili di disoccupazione giovanile - sottolinea - i risultati di questo studio sull'impatto di Erasmus sono estremamente significativi". Lo studio mostra infatti che il 92% dei datori di lavoro cerca nei candidati i tratti della personalità che sono potenziati dal programma, quali la tolleranza, la fiducia in se stessi, l'abilità a risolvere problemi. Quanto al tema del reperimento delle risorse, a fronte di nuovi tagli dei Paesi membri al bilancio Ue, Vassiliou osserva che si tratta di un "problema costante, generale che coinvolge tutti". "L'abbiamo vissuto due anni fa in modo grave, l'anno scorso in misura minore e ora si ripropone. Tuttavia confidiamo di farcela. Quanto a me ho fatto di tutto per ricordare ai governi l'importanza del programma: tre mesi fa ho scritto a tutti i ministri della Cultura europei perché spingano i rispettivi Paesi a evitare questi tagli. Accanto al programma tradizionale - ricorda la Commissaria - esordisce il nuovo Erasmus Plus che offrirà sovvenzioni Ue a quattro milioni di giovani entro il 2020, dando loro la possibilità di sperimentare la vita in un altro paese con studi, formazione, insegnamento o volontariato". Ma Erasmus, per tanti milioni di giovani, non è stata solo un'eccezionale opportunità dal punto di vista lavorativo, ma anche privato, personale. Secondo lo studio, circa il 33% degli ex studenti Erasmus ha un partner fisso di un'altra nazionalità e addirittura il 27%, più di uno su quattro, ha incontrato il proprio partner fisso durante il suo soggiorno di studio all'estero. In base a questi dati, la Commissione stima che dal 1987, l'anno in cui è partito il progetto, siano nati circa un milione di bambini figli di 'coppie Erasmus'. Inoltre, il 40% di chi ha vissuto questa esperienza s'è trasferito in un altro Paese dopo la laurea, quasi il doppio di quel 23% che invece non ha seguito questo programma. Infine, il 93% dei ragazzi 'Erasmus' non fa fatica a immaginare di vivere in futuro all'estero, 20% in più rispetto a chi non ha mai studiato fuori. Un bel vantaggio a fronte delle richieste di un mercato sempre più globalizzato.

Il Cremlino apre alla lotta comune contro i terroristi del Califfato islamico ma pone come condizione il consenso di Damasco. E' quanto emerge dalle recenti analisi dei media e dalla riunione del consiglio di sicurezza presieduta da Putin



Putin apre ai raid, ma vuole consenso di Damasco

Claudio Salvalaggio

MOSCA. - La Russia non farà parte della coalizione di oltre 40 Paesi annunciata dagli Usa per combattere l'Isis, ma è pronta a sostenere i Paesi che vi entreranno: il Cremlino apre alla lotta comune contro i terroristi del Califfato islamico ma pone come condizione il consenso di Damasco. E' quanto emerge dalle recenti analisi dei media e dalla riunione del consiglio di sicurezza presieduta da Putin. "La discussione è stata incentrata sulla cooperazione con i partner nello sforzo di combattere contro i militanti dello Stato Islamico nel quadro della legge internazionale", si è limitato a dire il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov. Nessun dettaglio, ma il tono delle dichiarazioni era improntato allo spirito di collaborazione. Lo aveva già lasciato intendere nei giorni scorsi il ministro degli esteri russo Serghiei Lavrov al vertice di Parigi per la lotta internazionale all'Isis, dove aveva annunciato che Mosca è "pronta a partecipare all'elaborazione di misure supplementari per la lotta contro il terrorismo", ricordando che la Russia già fornisce aiuti militari e non all'Iraq e alla Siria. E lo ha ribadito in una telefonata con il segretario di Stato Usa John Kerry, riconoscendo l'importanza delle azioni coordinate della comunità mondiale, pur chiedendo la "stretta osservanza della Carta dell'Onu, delle leggi internazionali e della sovranità della Siria nell'attuazione dei piani della coalizione formata dagli Usa, inclusa un'operazione di forza". Mosca vuole quindi una benedizione dall'Onu e

CLIMA

Nuovo aumento delle emissioni globali gas serra

Nicoletta Nencioli

WASHINGTON. - Cattive notizie all'apertura del mega-summit dell'Onu sul clima: le emissioni di gas serra sono aumentate nuovamente nel 2013 oltre la soglia indicata per invertire l'effetto serra, toccando quota +2,3% a livello globale. Peggiora del previsto la performance degli Stati Uniti dove le emissioni sono salite del 2,9% in seguito al declino registrato invece negli anni precedenti. Buoni i dati provenienti dall'Europa, dove le emissioni delle 28 nazioni Ue sono scese dell'1,8%, con un declino particolarmente marcato in Italia, Spagna e Gran Bretagna. E nonostante un aumento dei consumi di carbone in Germania e Polonia. Ma i grandi inquinatori rimangono la Cina con un +4,2% e l'India, con una impennata delle emissioni di Co2 del 5,1%. Sono queste alcune delle cifre contenute in un nuovo rapporto pubblicato sulla rivista specializzata 'Nature Geoscience' e realizzato da un team di scienziati internazionali sotto il titolo di "Global carbon Project". "Non c'è più tempo - ha osservato uno degli autori, Glen Peters del Centro per la ricerca sul clima di Oslo - la situazione è tale che non c'è più spazio per lasciare che alcuni Paesi vadano avanti con misure più serie e altri no. Tutti devono mettersi in riga". Secondo il rapporto, sono così tre i Paesi che contribuiscono al 90% dei gas serra emessi nel globo: Cina (57%), Usa (20%), India (17%). Il quarto ex grande 'contributore' all'inquinamento, l'Europa, ha invece fatto scendere le emissioni al punto tale che - secondo i calcoli degli esperti - le emissioni globali, sia pure alte, sono state tagliate di un 11% rispetto a quanto sarebbe accaduto senza l'impegno dell'Unione Europea. Ma le previsioni degli scienziati sono pessimiste: "La situazione è brutta ed il mondo sta continuando ad andare nella direzione sbagliata - ha detto Steven Davis, scienziato all'università di California e autore di un'altra indagine sul tema - parliamo di frenare le emissioni ed invece le stiamo accelerando". Secondo i calcoli del rapporto, il mondo ha già usato due terzi della quota di emissioni di Co2 raccomandate se si vuole mantenere il surriscaldamento del pianeta non oltre i 2 gradi centigradi. Limite oltre il quale le conseguenze sarebbero devastanti.

il consenso di Assad. Fonti politiche hanno riferito al quotidiano Kommersant che Mosca appoggerà una risoluzione contro l'Isis che Obama presenterà personalmente al consiglio di sicurezza dell'Onu il 24 o 25 settembre, se non ci sarà un tentativo di estenderla

ad altre regioni, ad esempio l'Ucraina dell'est, dove i miliziani separatisti filo-russi sono stati definiti da Kiev "terroristi". Ilia Rogaciov, capo dipartimento del ministero degli esteri russi per le nuove sfide e minacce, ha già ammesso che in linea di massima il progetto

di risoluzione è accettabile, anche se ci sono timori che "potrebbe essere interpretato da alcuni 'maestri di interpretazione' come un documento che autorizza a colpire bersagli in territorio siriano senza il consenso palese del governo di questo stato sovrano". Mosca, che resta il più stretto alleato di Assad, è infatti preoccupata che i raid possano colpire non solo le posizioni dei militanti dell'Isis ma anche delle forze governative. Questo è il nodo da sciogliere nei prossimi giorni per evitare un veto russo. Per il resto Mosca non intende entrare nel 'club' contro l'Isis: "La coalizione anti Isis non è una festicciole di club, non ci aspettiamo qualche biglietto di invito né intendiamo comprare un biglietto di ingresso", ha sottolineato Rogaciov. Ma la Russia, che ospita la più grande comunità musulmana d'Europa (circa 20 milioni di fedeli, di cui quasi due nella capitale), non può neppure sottrarsi ad una guerra contro cui combatte da decenni in casa, con decine di attentati terroristici, e ignorare la minaccia che i jihadisti dell'Isis hanno già inviato tramite Youtube a Putin, minacciandolo in un video di detronizzarlo per il suo sostegno al regime siriano e di liberare la Cecenia e tutto il Caucaso. Senza contare gli interessi geopolitici ed economici russi in Siria e in Iraq. Paese quest'ultimo dove la Lukoil ha investito già 4 miliardi di dollari per l'estrazione nel giacimento West Qurna-2, considerato la seconda maggior riserva al mondo di idrocarburi.

Il Gp di Singapore ha mostrato una monoposto più competitiva. Alonso: "In Giappone capiremo dove siamo". Mattiacci: "Il team ha saputo reagire"

Passi avanti Ferrari, a Suzuka la prova della verità

ROMA - Il Gran Premio del Giappone a Suzuka, su un circuito vero e non cittadino come quello di Singapore, dirà se la Ferrari è migliorata davvero arrivando ai livelli della Red Bull, seconda forza della Formula 1 dopo l'inarriavabile Mercedes. E nonostante la sfortuna che al Marina Bay Circuit ha impedito a Fernando Alonso di tornare sul podio, gli uomini in rosso volano verso il Paese del Sol Levante con un pizzico di ottimismo i più per la buona performance dimostrata dalla F14 T sulle strade della Città-Stato.

"Anche se sul finale non sono riuscito a superare a Singapore, il fatto di essere stati competitivi fino alla fine - spiega il pilota spagnolo della scuderia di Maranello - conferma che è stato fatto un passo avanti. Adesso a Suzuka - un circuito vero - avremo un quadro più chiaro di dove siamo".

La gara in notturna sul tracciato di Marina Bay lancia un segnale incorag-

giante per la Ferrari e i suoi tifosi perché il passo della F14 T si è dimostrato molto migliore rispetto alle ultime gare. Ora arriva una delle piste più attese del calendario, la splendida Suzuka, un tracciato completamente diverso da quello di Singapore.

"A Singapore - evidenzia il responsabile della gestione sportiva della Ferrari, Marco Mattiacci - la gara avrebbe potuto regalarci un risultato migliore, perché grazie alla pronta reazione della squadra dopo il deludente esito del Gran Premio di Monza siamo stati competitivi per tutto il weekend. La variabile safety car ha modificato le proiezioni della strategia, condizionando l'esito della corsa. Tuttavia siamo fermamente convinti che la strategia per vincere - aggiunge Mattiacci come riportato dal sito media della Ferrari - è solo poter contare su una vettura competitiva. Ora andiamo via da Singapore con dei progressi all'attivo: in questo senso

Suzuka sarà un banco di prova molto interessante perché ci offre la possibilità di approfondire il lavoro di sviluppo nelle aree in cui vogliamo migliorare". Dei progressi della Ferrari è convinto lo stesso direttore dell'ingegneria della scuderia di Maranello, Pat Fry: "Qui a Singapore la prestazione offerta dalle due F14 T ci ha sorpreso positivamente, mai in questa stagione ci eravamo avvicinati tanto al vertice. Le caratteristiche tecniche della pista, il lavoro di sviluppo, il talento dei nostri piloti e l'adattamento della nostra vettura alla miscela più morbida sono alcuni degli elementi che spiegano il buono stato di forma dimostrato nel weekend. Insieme a Monaco questa è una pista dove è difficile superare e l'ingresso della safety car può cambiare le carte in tavola. Ora a Suzuka avremo un'altra opportunità e ancora una volta cercheremo di lottare con le Red Bull e soprattutto con le Williams per il Campionato Costruttori".

PALLAVOLO

Oggi al via Mondiale donne, è subito Italia. Azzurre: "Vogliamo arrivare a Milano"

ROMA - Obiettivo Milano. In casa Italia il coro è unanime: il traguardo minimo che le azzurre dovranno centrare nel campionato del mondo di pallavolo che prenderà il via oggi è di raggiungere la fase finale in programma al Forum di Assago dall'8 al 12 ottobre. In mezzo c'è un lungo cammino per l'Italia che partirà oggi dal PalaLottomatica di Roma (dove le azzurre disputeranno la prima fase), contro la modesta Tunisia. "Vincere il mondiale è tosto, sarà un mondiale lungo - spiega la capitana Francesca Piccinini -. Il nostro obiettivo in questo momento è arrivare a Milano, fare il nostro gioco e giocare ogni palla come se fosse l'ultimo punto e poi credere nei sogni, perché si avverano".

Le fanno eco le altre: "arriviamo a Milano, poi vediamo una cosa per volta", dicono Paola Cardullo, che come la Piccinini è una delle reduci di quell'Italia che vinse il torneo nel 2002, e Valentina Diouf che nella città meneghina c'è nata ventuno anni fa da padre senegalese e madre italiana ("abito a 15 minuti dal Forum", ricorda). La seconda era di Bonitta (c'era lui alla guida nel 2002), infatti, è caratterizzata da un mix di giovani e meno giovani. "Io faccio parte delle vecchie - scherza la Cardullo, al quarto mondiale -. Abbiamo un mix giusto, l'esperienza da una parte e la gioventù dall'altra".

Per la Piccinini è come se fosse la prima volta: "è emozionante, anche se è il mio quinto mondiale è come se fosse il primo. Poi giocare qui in Italia ha un altro sapore. Non vediamo l'ora di scendere in campo e di avere un giocatore in più: il pubblico".

Visto quanto accaduto tra gli uomini, dove la Polonia è stata trascinata dal tifo di casa fino alla vittoria in finale sul favorito Brasile, anche qui si confida sui sostenitori nostrani. "Sono emozionata, la carica che c'è nell'aria è forte - dice la Diouf -. Contiamo tantissimo nel pubblico, perché per le avversarie venire a giocare in un palazzetto pieno che tifa per noi è impegnativo e per noi è una spinta in più". "In Polonia il seguito è stato eccezionale, spero si possa ripetere qui - auspica la Cardullo -. Alle volte si pensa che 'il pubblico è il settimo giocatore in campo' sai una cosa detta tanto per dire, ma lo è veramente". "Siamo felicissime di iniziare, questi ultimi giorni sono stati infiniti e ovviamente non vediamo l'ora di scendere in campo", rivela Antonella Del Core. Nonostante l'estate travagliata dagli infortuni le azzurre vogliono fare bene. "La squadra è più che pronta per affrontare il mondiale e perché no, riprendersi qualche cosa che le è stato tolto", assicura la Cardullo. "Non ci creiamo alibi", aggiunge la capitana.

La Russia campione in carica, il Brasile bicampione olimpico, gli Stati Uniti e la Cina sembrano avanti a tutti. "Tutti davano per scontato che il maschile lo vincessero il Brasile - ricorda però la Del Core -, insomma a parole e sulla carta siamo tutti bravi ma è sul campo che dobbiamo dimostrarlo". La motivazione c'è. Alla vigilia dell'esordio di un torneo che debutta in Italia (che ha già ospitato due volte il maschile) toccare temi come quello di Ghoncheh Ghavami, l'avvocata iraniana-britannica arrestata dalla polizia iraniana perché voleva assistere a una partita di pallavolo maschile tra Iran e Italia, è sconsigliato. Alla Piccinini dicono di non rispondere sull'argomento. Meglio restare concentrati sul volley, quello giocato.

Per fare visita alle ragazze c'era il presidente Fipav, Carlo Magri: "Andare fra le prime sarebbe un successo che da un po' l'Italia non ottiene. Non mi nascondo, questa squadra ha un grosso avvenire: speriamo che cominci da adesso".

VENEZUELA

Il Táchira in fuga, per il Zamora é crisi

Fioravante De Simone

CARACAS - Il Deportivo Táchira di Daniel Fariás (fratello dell'ex città della vinotinto) vola: dodici gol fatti, alla media di 2 a partita, e due subiti. Così, a Pueblo Nuevo, è il sesto risultato utile in altrettante giornate. Questa settimana, ad arrendersi ai colpi del 'carrusel aurinegro' sono stati i Tucanes. La squadra dello stato Amazonas si presentava a San Cristóbal con una gran voglia di fare il colpaccio: strappare i tre punti e la vetta della classifica al Táchira, ma sul campo non c'è stata storia. Ai padroni di casa è bastato un tempo per conservare l'imbatibilità ed il primato. A segnare per primo è stato Gelmin Rivas al 18' e al 30' Wilker Ángel ha portato il risultato sul 2-0. Due minuti dopo Rivas ha segnato il 3-0, poi ad arrotondare il

risultato ci ha pensato César Gonzalez nei minuti di recupero della prima frazione.

Alle spalle del Táchira troviamo il Deportivo La Guaira che ha espugnato (1-2) il difficile campo del Minerós. I neroazzurri di Puerto Ordaz hanno subito il primo ko interno in quasi due anni, infatti l'ultima sconfitta risale al 25 novembre del 2012: quella volta furono battuti dal Deportivo Anzoátegui. Il Minerós prima di essere battuto dal Deportivo La Guaira aveva inanellato una serie di ben 34 risultati utili.

Il Trujillanos travolge con un netto 3-0 l'Estudiantes, mentre si perde lo Zamora che incappa nella sconfitta di Maracay e per Betancourt i tempi si fanno decisamente cupi. Una doppietta di Ro-

jas, serve ai 'chocolateros' per centrare la prima vittoria del campionato, mentre per la 'furia llanera', ancora a secco di vittorie, è crisi nera.

La gara Caracas-Zulia è stata rinviata a causa degli impegni della squadra capitolina nella Coppa Suramericana, domani infatti sfiderà i paraguiani del Deportivo Capiatá. La gara tra capitolini e lagunari è stata riprogrammata per il 15 ottobre.

Hanno completato il quadro della sesta giornata: Metropolitanos-Deportivo Lara 1-1, Portuguesa-Deportivo Anzoátegui 0-0, Llaneros-Carabobo 1-2 ed Atlético Venezuela-Deportivo Petare 0-0. Ora il Deportivo Táchira è primo con 16 punti, seguito dal Deportivo La Guaira con 13 e da Tucanes a quota 11.

L'agenda sportiva

Martedì 23

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale Femminile
Italia-Tunisia

Mercoledì 24

-Ciclismo, Mondiale
-Calcio, Coppa Sudamericana:
Caracas-Dvo Capiatá
-Pallavolo, Mondiale Femminile
Italia-Croazia

Giovedì 25

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale Femminile
Argentina - Italia

Venerdì 26

-Ciclismo, Mondiale
-Golf, Ryden Cup

Sabato 27

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale Femminile
Italia - Germania
-Golf, Ryden Cup

Domenica 28

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale Femminile
Italia - Rep. Dominicana
-Golf, Ryden Cup
-Motomondiale, GP d'Aragón
-Atletica, Maratona di Berlino



Marketing



A cargo de Berki Altuve

13 | martedì 23 settembre 2014

Roberto Di Lanzo, Vicepresidente de operaciones de Mary-lancarina: La nueva campaña "exalta lo que representa la mujer venezolana "una mujer luchadora"

Mary rinde tributo a la mujer venezolana

Berki Altuve

CARACAS- Con más cincuenta años en el mercado venezolano, la empresa familiar de productos alimenticios Mary-lancarina, presentó recientemente su nueva campaña de imagen en la que se resalta la generosidad de la mujer venezolana y estrena un nuevo selling line, "Mary tiene más para dar". A cargo de la empresa están los hermanos Emilia Giusti, Vicepresidenta de Comercialización y Finanzas de Mary-lancarina y Roberto Di Lanzo, Director de operaciones de la empresa Mary-lancarina.

Una campaña que exalta a la mujer

Para Roberto Di Lanzo, Director de operaciones de la empresa Mary-lancarina, "con esta nueva campaña quisimos exaltar lo que representa la mujer venezolana "una mujer luchadora" que se parece mucho a lo que es nuestra marca y nuestra idiosincrasia como empresa". La empresa ha estado en un constante avance, en la búsqueda de nuevos productos para satisfacer el mercado. Convirtiéndose en la primera empresa en diversificar los diferentes productos de arroz. "Estamos muy contentos porque esta campaña viene a duplicar no vamos a decir en cuantía monetaria, pero viene a duplicar cualquier otra campaña que nosotros hubiésemos hecho en el pasado. La campaña va a estar tres meses en el aire. Luego vendrán modificaciones a esta campaña", apuntó, Di Lanzo.

Producción en ascenso

Si bien es cierto que el sector arroz ha atravesado ciertas dificultades, en estos momentos se pueden encontrar en los supermercados diferentes variedades de arroz. Para Roberto lo que ha pasado en sí, es que el consumo ha crecido importantemente, y la producción primaria



Roberto Di Lanzo, Vicepresidencia de operaciones y Emilia Giusti, Vicepresidenta de Comercialización y Finanzas de la empresa Mary-lancarina

no creció en el mismo tamaño. Al no crecer, ha sido complementada o sustituida con importaciones que realiza el Estado, más no las empresas. Según las estadísticas del Instituto Nacional de Nutrición (INN) el consumo de arroz en Venezuela es 24 kilos per cápita. "La producción nacional viene en ascenso dependerá también de las políticas estatales que conlleven a un crecimiento mayor o menor. Creo que el Estado está tomando medidas para ello", dijo Roberto Di Lanzo.

Aclaro que en la actualidad Arroz Mary está financiando y aportando servicio técnico a más de 20 mil hectáreas, que agrupan 187 producto-

res de los estados Portuguesa, Barinas y Cojedes, puntualizó.

Calidad de granos y tomates de Italia

Los hermanos de la empresa Mary-lancarina, Emilia y Roberto pertenecientes a la segunda generación. Inician hace 20 años un proceso de diversificación con los arroces. Al inicio tenían un market share de 10% ahora están tocando el 30%. La historia de ésta empresa es que siempre han dado algo más. Prueba de ello, es que no se limitaron sólo al arroz fueron más allá incurriendo también en el sector de los granos. Porque creen que puede dar ofrecer un producto de calidad. "Entramos en el sector de

granos porque consideramos que tenemos algún aporte que dar. Quisimos transmitir nuestra calidad Mary en los granos. Estamos tratando de emular lo que hemos hecho con el arroz, es decir comenzar a sembrar granos. El país tiene potencialidades para producir granos. Contamos con buenas tierras, agua y clima. Debemos mirarnos más a lo interno", apuntó el Director de operaciones de Mary-lancarina.

La empresa lleva tres años dedicada a la siembra de granos y cuentan hasta los momentos con 15 productores.

Otra de las especialidades de la marca Mary son los Tomates pelados, tienen un partner en Italia, en Napolés.

Mercosur: un sueño que puede ser realidad

"Mercosur es un mercado que lo estamos mirando, pero para acceder a él primero debemos crecer en la producción interna. Las tierras las tenemos, y las aguas. Cuando estemos un poco más fortalecidos estaremos allí. Además si hay políticas acertadas. Es un sueño que se puede ser realidad", apuntó Di Lanzo.

Un portafolio variado

La marca Mary aporta una completa y nutritiva línea de productos que incluye: arroz, caraotas, lentejas, arvejas, maíz para cotufas, tomates pelados, crema de arroz y sal, entre otros. Sin embargo, desde hace tiempo incursionaron en el mercado las galletas Tic-Toc. De todo el portafolio la empresa Mary-lancarina cuenta 6 tipos de granos de arroces, crema de arroz, sal, caraotas, lentejas, arvejas, maíz para cotufas, tomates pelados, entre otros alimenticios que no son de la marca Mary, pero que están produciendo y que al final llegan a un total 19 mil toneladas al mes para el consumo venezolano.

NOVEDADES

Jugos Del Valle crece en Venezuela

Jugos Del Valle es, a tres años de su introducción en el país, la segunda marca más vendida de la categoría y uno de los jugos preferidos por la familia venezolana. La marca de jugos empezó a producirse en Venezuela finales de 2011, tras su adquisición por The Coca-Cola Company.



"El crecimiento y la aceptación de Jugos Del Valle ha sido vertiginoso, en menos de tres años estamos apostando por alcanzar la preferencia del consumidor apoyados en la insuperable calidad, inigualable sabor y precio realmente competitivo", señaló la gerente de la marca en el país, Iris López.

"Queremos el liderazgo de jugos en Venezuela, para ello apostamos por un producto ganador y por una estrategia enfocada en valores relevantes para el consumidor. Para Jugos Del Valle la vida está hecha de pequeños momentos, detalles concretos y reales que infunden fuerza para todo el día. Uno de esos gestos es ofrecer en el desayuno una bebida refrescante que hidrata, nutre y consiente", agrega López.

Del Valle Kapo, una línea de jugos con vitaminas que hidrata saludablemente a los niños en su merienda, fue el primer producto de la oferta de Del Valle en el país. Un año después, se lanzó Del Valle Fresh Naranja, una refrescante bebida a base de jugo de naranja a la que rápidamente se sumó un nuevo sabor, parchita.

"Nos estrenamos en Venezuela con los jugos refrescantes, una categoría apropiada para el clima y la preferencia de consumo local, con la intención de continuar desarrollando un portafolio competitivo de bebidas que incluye una variedad de jugos, néctares y bebidas a base de frutapara satisfacer las diferentes necesidades de hidratación de nuestros consumidores según su estilo de vida y momentos de consumo", concluyó la gerente de la marca en Venezuela.

Empresas Polar participó activamente en el Día Mundial de Playas

Más de 1.380 voluntarios, entre trabajadores de Empresas Polar y sus familiares, se sumaron este sábado a la cruzada por la limpieza y recolección de desechos durante el Día Mundial de Playas.



En la jornada, miembros del Voluntariado Empresas Polar, provenientes de 43 plantas, agencias y sucursales de los tres negocios de la organización, recolectaron, cuantificaron y clasificaron 15,3 toneladas de desechos sólidos. Este año, además de la alianza estratégica que la empresa posee con la Fundación para la Defensa de la Naturaleza (Fudena), la marca Maltín Polar ofreció su patrocinio para apoyar la ejecución de este importante evento. Empresas Polar también participó en la actividad en alianza con Protección Civil, Bomberos y la Cruz Roja. Empresas Polar se consolida nuevamente como una de las organizaciones con mayor participación de voluntarios en esta actividad, una de las más reconocidas del portafolio de su programa de Voluntariado con foco en Ambiente. "Empresas Polar es uno de los principales participantes en el Día Mundial de Playas, siempre en alianza con diversas organizaciones y comunidades del entorno de las playas saneadas. Cada año Fudena nos brinda una nueva oportunidad de acompañarla, para impulsar esta actividad a través de acciones fundamentales para la conservación y cuidado del ambiente", indicó Elizabeth Descailleaux, gerente de Cultura de Empresas Polar.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

14 | martedì 23 settembre 2014

Aifen informa que a la fecha el monto de divisas por liquidar de los años 2011, 2012 y 2013 supera los 800 millones de dólares

15 mil empleos de la industria de motocicletas en riesgo

CARACAS- La Asociación de Industriales, Fabricantes y Ensambladores de Motociclos de Venezuela (Aifem) advirtió sobre una inminente paralización de la industria de la motocicleta por la deuda que mantiene con proveedores internacionales.

En un comunicado, la organización informa que a la fecha el monto de divisas por liquidar de los años 2011, 2012 y 2013 supera los 800 millones de dólares. "Proseguimos con la mejor disposición al diálogo y a contribuir en la búsqueda de soluciones que permitan reactivar la operatividad plena de las plantas de nuestras afiliadas para



garantizar más de 15 mil fuentes de empleos", expresa el texto.

Detalla que Empire Keeeway se ha visto en la obligación de reducir su producción a 100 motos

diarias. No obstante, la situación puede agudizarse de no existir una acción sobre las deudas. Otras empresas como Soloson Import (Suzuki) mantiene paralizada su

planta ensambladora y suspendió temporalmente la relación laboral con 400 trabajadores, mientras que Corporación Kuri Sam (Bera) desde el 20 de agosto se acordó una jornada parcial de trabajo con duración de 30 días.

En el caso de Moto Delicias, después de tener paralizada su producción durante siete meses actualmente está produciendo 200 unidades diarias, pero estima agotar su inventario el 26 de septiembre. La situación afectará a 600 trabajadores. En tanto, Repuestolandia tiene disposición estimada para la producción de motocicletas hasta el 15 de octubre.

NOVEDADES

El Audi TT será protagonista del festival de cine de San Sebastián



San Sebastián- El mundo del automóvil también estará presente en una de las principales citas del año del séptimo arte, el festival de San Sebastián, que se celebrará entre el 19 y el 27 de septiembre.

Y es que Audi, repite por cuarto año consecutivo como patrocinador de la muestra donostiarra, también estará presente con su nuevo Audi TT, Vehículo Oficial de esta 62ª edición.

La recién estrenada generación del popular coupé alemán ocupará un lugar destacado en la entrada del Palacio de Congresos de Kursaal, donde los espectadores podrán observarlo en vivo y en directo. También estarán presentes variascampañas publicitarias con inspiración en el mundo del cine, con guiños a películas como "Forest Gump" o "Braveheart".

Otra de las novedades en este cuarto año como principal sponsor es la organización de un evento denominado Audi Think Tank. Un espacio sobre cine e innovación que contará con la presencia de reconocidos nombres del mundo del cine, y donde se reafirmará el compromiso con el cine español además de buscar nuevas ideas, objetivos y líneas de actuación para el futuro en campos como la producción, la distribución o la interacción con el espectador.

DHL

Transporta carros de carreras eléctricos a Beijing para el Campeonato inaugural de la Fórmula E

Beijing-La empresa DHL, anunció la entrega exitosa en Beijing de 41 autos de carreras eléctricos, y de equipo relacionado, para el Campeonato de la Fórmula E de la FIA. La entrega fue posible gracias a la ayuda de las soluciones de logística de DHL y, además, representa un paso emocionante para ver realizada la colaboración entre DHL y la Fórmula E con la primera carrera del campeonato.

"Con el compromiso de proporcionar soluciones sostenibles e innovadoras que den valor a la sociedad, en DHL nos complace tener esta colaboración estratégica con la Fórmula E", dijo Ken Allen, Director General de DHL Express. "La Fórmula E ha creado un deporte que extiende los límites de la tecnología y que inspirará y educará a las personas en el mundo entero para que adopten tecnologías y prácticas sostenibles. Como una compañía que ha sido pionera en iniciativas de transporte verde, nuestra



colaboración con la Fórmula E es una plataforma perfecta para mostrar nuestras soluciones verdes de logística de manera mundial, y también para probar y desarrollar las soluciones del futuro".

El Campeonato de la Fórmula E de la FIA es el primero en su género y representa una enorme tarea que abarca nueve ciudades en casi 10 meses. "Con DHL como encargada de proporcionar soluciones de logísti-

ca confiables y eficientes, en cuanto a emisiones de carbono, para entregar los autos y el equipo en las sedes de las carreras, somos capaces de cumplir nuestro compromiso de brindar al mundo un evento de entretenimiento sustentable y de primera clase", dijo Alejandro Agag, Director Ejecutivo de la Fórmula E.

Una vez finalizadas las carreras en el continente asiático, el campeonato

será trasladado a Suramérica para su tercera y cuarta jornada, con la carrera de Punta del Este en Uruguay teniendo lugar el 13 de Diciembre 2014, y la de Buenos Aires el 10 de Enero del 2015.

"Aprovechando nuestro liderazgo mundial en soluciones de transporte sustentables y en más de 30 años de experiencia en automovilismo, DHL entregó con éxito los autos de la Fórmula E en Beijing y seguirá llevándolos a otras ocho ciudades del mundo", destacó Fathi Tlatli, Presidente del Sector Automotriz Global del área de Innovación y Soluciones a Clientes (CSI) de DHL. "Enfrentamos con calma este reto de logística a gran escala y estamos muy orgullosos de que nuestro equipo automovilístico de DHL Global Forwarding haya encontrado soluciones eficientes y sólidas al reto particular de entregar las grandes baterías de iones de litio, que requieren un manejo y certificación especiales".

Honda desvela el nuevo Jazz



La marca japonesa ha desvelado las primeras imágenes del prototipo del nuevo Honda Jazz para el mercado europeo. Un prototipo que verá la luz en el Salón del Automóvil de París, aunque para su comercialización habrá que esperar al verano de 2015.

Honda ha querido ganar en habitabilidad en su nuevo compacto, y para conseguirlo ha aumentado su longitud en 15 mm, y su distancia entre ejes 30 mm. También se ha colocado el depósito de combustible en posición central (como en el Civic y el HR-V 2015), ganando así en espacio, practicidad y capacidad de carga.

Esta tercera generación del Jazz se asentará sobre la base de la plataforma compacta global de la compañía, además de un nuevo sistema de suspensión.

En su interior, uno de los elementos característicos de este nuevo compacto serán sus asientos Honda Magic Seats, otorgándole una mayor versatilidad al coche.

En cuanto al motor, el nuevo Honda Jazz montará el nuevo propulsor de gasolina de 1.3 litros i-VTEC, que puede equiparse con una transmisión manual de seis velocidades (que sustituye a la anterior de cinco) o con una CVT.